



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia delle Province autonome  
di Trento e di Bolzano  
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2010

2010

89

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.*

# *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*

## *Aggiornamento congiunturale*

La nota è stata redatta dalla Filiale di Trento della Banca d'Italia – Piazza Vittoria, 6 - 38122 Trento - tel. 0461 212111

*Nei primi sei mesi del 2010 è proseguita la fase di ripresa dell'attività dell'industria regionale, dopo i segnali di recupero registrati a partire dalla seconda metà del 2009. La domanda rivolta alle imprese manifatturiere è aumentata, grazie anche alla rapida crescita della componente estera, che appare tuttavia in rallentamento nel terzo trimestre; la produzione è cresciuta, anche in concomitanza con l'esaurirsi del processo di decumulo delle scorte di prodotti finiti. L'incertezza sull'intensità della ripresa, unita alla disponibilità di margini di capacità produttiva inutilizzata, continua tuttavia a condizionare le decisioni di investimento. Si è arrestata la caduta dei livelli di attività nel settore delle costruzioni, ma le prospettive reddituali rimangono modeste. Il settore turistico ha registrato un ulteriore incremento delle presenze e positiva è stata, nell'insieme, anche la dinamica del commercio. La crescita dell'occupazione è stata debole e il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente cresciuto, sospinto dagli interventi straordinari e in deroga. Il sensibile aumento delle persone in cerca di lavoro ha innalzato il tasso di disoccupazione. Il credito erogato dal sistema bancario ai residenti è rallentato in provincia di Trento ed è diminuito in provincia di Bolzano; l'andamento è ascrivibile al calo dei finanziamenti al settore produttivo, mentre i prestiti alle famiglie hanno mantenuto tassi di crescita positivi in entrambe le province. La qualità del credito, misurata dai prestiti entrati in sofferenza, è risultata in peggioramento in provincia di Trento ed è rimasta stabile in provincia di Bolzano; le rimanenti tipologie di crediti deteriorati sono invece diminuite. I depositi dei residenti hanno decelerato.*

### **L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

#### ***L'industria***

L'industria manifatturiera delle due Province autonome ha proseguito, nei primi tre trimestri del 2010, il percorso di ripresa avviato nella seconda metà del 2009. In base agli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE, la quota degli imprenditori del settore che ritenevano "alto" il livello della produzione è salita fino ad eguagliare, a settembre, quella degli intervistati che la valutavano "bassa" (fig. 1, tav. a1). Gli ordinativi esteri, che avevano manifestato fra il 2008 e il 2009 la caduta più repentina, hanno recuperato a ritmi più rapidi; i dati riferiti al terzo trimestre hanno tuttavia accennato a una decelerazione. Nel terzo trimestre del 2010 il grado di utilizzo degli impianti è tornato sui livelli di fine 2008, pur risultando di circa sette punti percentuali inferiore ai valori registrati nel periodo precedente l'inizio della crisi (primo semestre del 2007). Le attese a breve termine si mantengono positive; il processo di decumulo delle giacenze di prodotti finiti si è arrestato, con livelli di scorte giudicati "normali" dagli imprenditori interpellati.

Segnali di ripresa provengono anche dalle indagini svolte dalle locali Camere di commercio. In provincia di Trento, il fatturato delle imprese manifatturiere nel primo semestre dell'anno è risultato in crescita del 15 per cento circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tale andamento favorevole è riconducibile in larga parte alla ripresa della domanda estera.

In provincia di Bolzano, la quota di imprese industriali che ha espresso una valutazione positiva della propria situazione reddituale è salita, nel primo semestre del 2010, al 64 per cento, in crescita di quasi venti punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia tra la fine del mese di settembre e l'inizio di ottobre 2010 su un campione di 105 imprese industriali regionali confermano il quadro delineato sopra. Nei primi nove mesi del 2010 il fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per oltre la metà delle imprese; un terzo degli intervistati ha però segnalato un calo. Nel confronto con l'indagine precedente è aumentata la quota di aziende che si attende di chiudere l'esercizio in utile (il 55 per

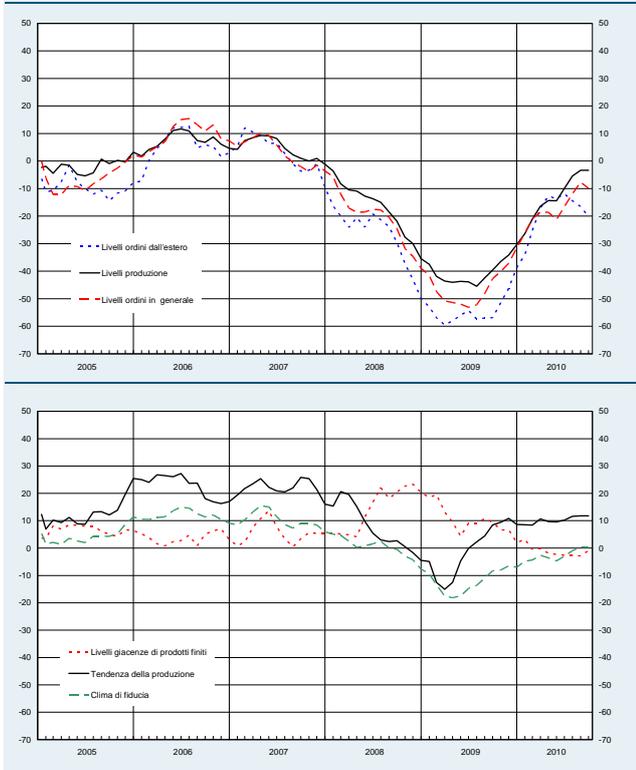
*Aggiornato con le informazioni disponibili al 29 ottobre 2010.*

*Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.*

cento del campione; era il 40 per cento nel 2009), mentre è rimasta sostanzialmente invariata (al 23 per cento circa) la quota di imprese che prevede una perdita. Le attese degli intervistati suggeriscono, per i prossimi mesi, un'ulteriore ripresa dei livelli produttivi.

**Figura 1**

**Ordini, produzione e scorte nell'industria (1)**  
(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" ("in aumento" e "in diminuzione" per le tendenze) fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati. I saldi sulle tendenze si riferiscono alle previsioni a tre mesi. L'indicatore del clima di fiducia è elaborato come media aritmetica dei saldi destagionalizzati relativi alle domande riguardanti il giudizio sul livello degli ordini totali, il livello delle scorte, e le attese a breve termine sull'andamento della produzione.

La disponibilità di capacità produttiva inutilizzata e l'incertezza sull'evoluzione della domanda continuano a improntare a cautela le decisioni di investimento. Gli intervistati hanno confermato che, dopo il forte calo del 2009, gli investimenti del 2010 saranno in lieve ripresa, come programmato agli inizi dell'anno. La spesa per investimenti fissi del 2011 è prevista sostanzialmente in linea con quella dell'anno in corso.

**Le costruzioni**

Segnali contrastanti provengono dal settore delle costruzioni. In base ai dati forniti dalle Casse edili, nel primo semestre del 2010 le ore lavorate in provincia di Trento risultano in aumento del 4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Le indagini della Camera di commercio segnalano

però, per lo stesso periodo, un calo del valore della produzione dell'1,3 per cento.

In provincia di Bolzano nel primo semestre le ore lavorate si sono attestate sugli stessi livelli della prima metà del 2009, ma è scesa al 60 per cento la quota di imprese che è riuscita a realizzare redditi positivi (era quasi il 70 per cento nel primo semestre del 2009).

Il numero e il valore delle opere pubbliche aggiudicate in provincia di Trento hanno subito, nel primo semestre dell'anno, un forte calo rispetto all'anno precedente. Secondo dati provvisori dell'Osservatorio provinciale dei lavori pubblici, tale riduzione sarebbe stata nell'ordine del 40 per cento. Una riduzione di entità analoga ha caratterizzato, secondo i dati del CRESME, il valore dei lavori pubblici banditi in provincia di Bolzano nel primo semestre.

In provincia di Trento nei primi sette mesi del 2010 il numero degli interventi di ristrutturazione edilizia sono stimati in calo del 16 per cento circa rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (considerando che nel 2009 era possibile usufruire di contributi provinciali alternativi alle detrazioni statali). Nello stesso periodo, le richieste di detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie giunte all'Agenzia delle entrate dalla provincia di Bolzano sono aumentate del 14 per cento rispetto al 2009.

I dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio segnalano, a livello regionale, una dinamica dei prezzi piuttosto debole. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre del 2010 le transazioni di immobili ad uso di abitazione sono diminuite del 6,7 per cento in Trentino e aumentate dell'11,2 per cento in Alto Adige, nei confronti del corrispondente periodo del 2009.

**Gli scambi con l'estero**

Beneficiando della ripresa dell'attività nei mercati di riferimento, nel primo semestre del 2010 le esportazioni hanno registrato un incremento del 17,8 per cento in provincia di Trento (-19,1 per cento a dicembre 2009; tav. a2) e del 17,3 per cento in provincia di Bolzano (-14,8 per cento a dicembre 2009). La ripresa registrata nelle due province è stata più decisa di quella che si è avuta a livello nazionale (12,4 per cento).

L'aumento del valore dei flussi di beni venduti all'estero ha riguardato pressoché tutti i principali settori di esportazione. In provincia di Trento sono riprese con decisione le esportazioni di macchinari (41,0 per cento nel primo semestre del 2010 contro il -34,4 per cento di dicembre 2009) e quelle dei prodotti chimici, del legno e dei prodotti del legno, sebbene a un ritmo meno sostenuto. Per i prodotti alimentari si è confermata la tendenza positiva già registrata nel 2009: le vendite hanno continuato a cresce-

re, anche se in misura lievemente inferiore (4,6 per cento nel 2010 contro il 7 per cento a dicembre 2009). Anche in provincia di Bolzano la ripresa del valore delle vendite ha riguardato tutti i principali settori di esportazione: dal settore agricolo (15,0 per cento) a quello dei prodotti alimentari, da quello dei metalli e prodotti in metallo (31,0 per cento) a quelli dei macchinari (14,4 per cento) e dei mezzi di trasporto (22,4 per cento).

Nei confronti dei paesi dell'area dell'euro l'incremento dell'export è stato del 10,6 per cento per la provincia di Trento e del 14,3 per cento per la provincia di Bolzano (tav. a4); verso gli altri paesi dell'UE l'aumento è stato del 16,5 per cento per il Trentino e del 14,2 per cento per l'Alto Adige. Grazie in particolare al forte contributo degli Stati Uniti, in decisa ripresa sono state anche le esportazioni verso i paesi extra UE (30,4 per cento per la provincia di Trento e 27,1 per cento per la provincia di Bolzano).

Sia in Trentino sia in Alto Adige il contributo fornito dai paesi dell'area dell'euro si è ridotto di due punti percentuali, a vantaggio dei paesi extra-UE. Alla fine del primo semestre 2010 il peso dei paesi dell'area dell'euro era del 50 per cento per il Trentino e del 63 per cento per l'Alto Adige.

In decisa ripresa è stato anche il valore delle importazioni, cresciute del 19,6 per cento in provincia di Trento (-30,6 per cento a dicembre 2009; tav. a3) e del 18,9 per cento in provincia di Bolzano (-7,3 per cento a dicembre 2009).

### *I servizi*

*Il commercio* - In base alle rilevazioni delle locali Camere di commercio, segnali positivi provengono soprattutto dal commercio al dettaglio. Nel primo semestre del 2010 il fatturato delle imprese trentine del settore è cresciuto di circa il 15 per cento rispetto all'anno precedente; in Alto Adige la quota di imprese che ha conseguito redditi positivi è arrivata all'80 per cento (in aumento di oltre dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente). Positivi anche gli andamenti nel settore del commercio all'ingrosso, che in provincia di Trento ha registrato incrementi di fatturato di circa il 7 per cento. In provincia di Bolzano le imprese segnalano, per il primo semestre dell'anno, un miglioramento della redditività rispetto all'anno precedente, con previsioni di ulteriore crescita nella seconda metà dell'anno.

Per contro, la rilevazione periodica del Centro studi Unioncamere mostra come la grande distribuzione organizzata stia attraversando un periodo di difficoltà: in regione, nel primo semestre dell'anno le vendite del comparto del largo consumo confezionato sono calate dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di prezzi sostanzialmente stabili. Tale anda-

mento risulta in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale e di tutte le altre regioni settentrionali.

Secondo l'Associazione nazionale filiera automobilistica, sono in netta ripresa le immatricolazioni di veicoli commerciali in regione, cresciute nei primi nove mesi dell'anno del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Le immatricolazioni di autovetture (che nel 2009 avevano beneficiato degli incentivi statali) sono invece diminuite del 2 per cento. In entrambi i casi, la performance del mercato regionale è comunque risultata decisamente superiore alla media nazionale e del Nord Est.

*Il turismo* - Nei primi sei mesi del 2010 il movimento turistico è stato caratterizzato da una crescita sia degli arrivi sia delle presenze. In Trentino gli arrivi sono aumentati dell'1,6 per cento (tav. a6), con una sostanziale stasi delle presenze (0,2 per cento): la crescita delle permanenze di turisti italiani (0,7 per cento) ha compensato la flessione delle presenze dei turisti stranieri (-0,6 per cento). In Alto Adige l'andamento è risultato in crescita sia negli arrivi (2,8 per cento) sia nelle presenze (2,3 per cento).

Il bilancio della stagione invernale (da novembre 2009 ad aprile 2010) è stato positivo in entrambe le province, con un incremento dei pernottamenti dell'1,3 per cento in Trentino e del 2,1 per cento in Alto Adige. La componente italiana ha continuato a mostrare un ritmo di crescita sostenuto, a fronte di una componente straniera in leggera flessione in Trentino e sostanzialmente stabile in Alto Adige.

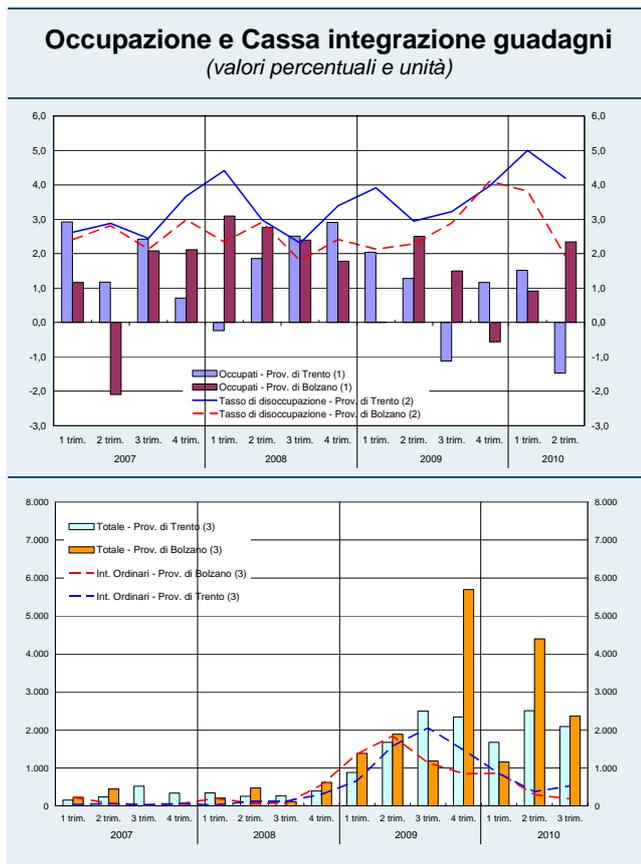
Per quanto riguarda la stagione estiva 2010, nel periodo da maggio a settembre in provincia di Trento si è registrata una lieve diminuzione delle presenze (-0,4 per cento): la variazione positiva del mese di luglio (3,5 per cento) ha quasi del tutto compensato le flessioni rilevate nei restanti mesi. Per l'Alto Adige evidenze disponibili fino al mese di agosto indicano un incremento delle presenze, attorno al 2 per cento.

### *Il mercato del lavoro*

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2010 il numero degli occupati è rimasto invariato in provincia di Trento, mentre è cresciuto dell'1,6 per cento in provincia di Bolzano (fig. 2 e tav. a7); nel Nord Est gli occupati sono calati dello 0,8 per cento.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è mantenuto su livelli elevati (tav. a8). Rispetto al primo semestre del 2009 gli interventi ordinari sono calati in entrambe le province, ma il ricorso agli interventi straordinari e in deroga ha determinato una crescita delle ore complessivamente autorizzate del 4 per cento in Trentino e di oltre il 60 per cento in Alto Adige.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat e INPS.

(1) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Scala sinistra. - (2) Scala destra. - (3) Occupati equivalenti in Cassa integrazione nell'industria in senso stretto.

Tale differenza è stata determinata dal diverso andamento delle ore autorizzate nel settore edile, calate del 43 per cento in provincia di Trento e cresciute del 10 per cento in provincia di Bolzano. La maggior parte degli interventi si sono concentrati nell'industria in senso stretto (e in particolare nel comparto metallurgico e meccanico). La crescita delle ore complessivamente autorizzate nel settore (del 64 per cento in provincia di Trento e del 70 per cento in provincia di Bolzano) è da imputare interamente al forte incremento degli interventi straordinari e in deroga. Tale dinamica (almeno in parte) è presumibilmente dovuta al fatto che molte imprese del settore hanno esaurito la possibilità di ricorrere agli interventi di natura ordinaria, che sono risultati in calo del 45 per cento in Trentino e del 64 per cento in Alto Adige. In base ai risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, quasi il 30 per cento delle imprese industriali regionali ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni nei primi nove mesi dell'anno, mentre poco più del 10 per cento delle imprese intervistate prevede di ricorrere a tale strumento nell'ultimo trimestre dell'anno; tali valori sono inferiori a quanto fatto registrare nella media delle regioni del Nord Est.

L'offerta di lavoro si mantiene sostenuta (le forze di lavoro sono cresciute dell'1,2 per cento in Trentino e

del 2,3 per cento in Alto Adige, a fronte di tassi di crescita inferiori all'1 per cento nel resto d'Italia e nel Nord Est), ma le persone in cerca di lavoro sono aumentate del 36 per cento in provincia di Trento e del 33 per cento in provincia di Bolzano (contro il 28 per cento fatto registrare nel Nord Est e il 14 per cento a livello nazionale). Nella media del semestre, il tasso di disoccupazione è aumentato in entrambe le province: in Trentino è cresciuto di 1,5 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2009, arrivando al 4,6 per cento; in Alto Adige ha raggiunto il 2,9 per cento, con un aumento di 0,7 punti percentuali.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2010 i prestiti a clientela residente, corretti per l'effetto contabile delle operazioni di cartolarizzazione, sono cresciuti del 2,1 per cento in provincia di Trento, in rallentamento rispetto a dicembre 2009 (3,5 per cento; tav. a9); in provincia di Bolzano i prestiti sono diminuiti dell'1,5 per cento, dopo la debole crescita registrata a dicembre (0,4 per cento). Proseguendo la tendenza in atto dalla seconda metà del 2009, la crescita del credito alle famiglie si è mantenuta più sostenuta di quella dei prestiti alle imprese, che a giugno è stata nulla nei confronti delle aziende trentine e negativa nei confronti di quelle altoatesine (fig. 3).

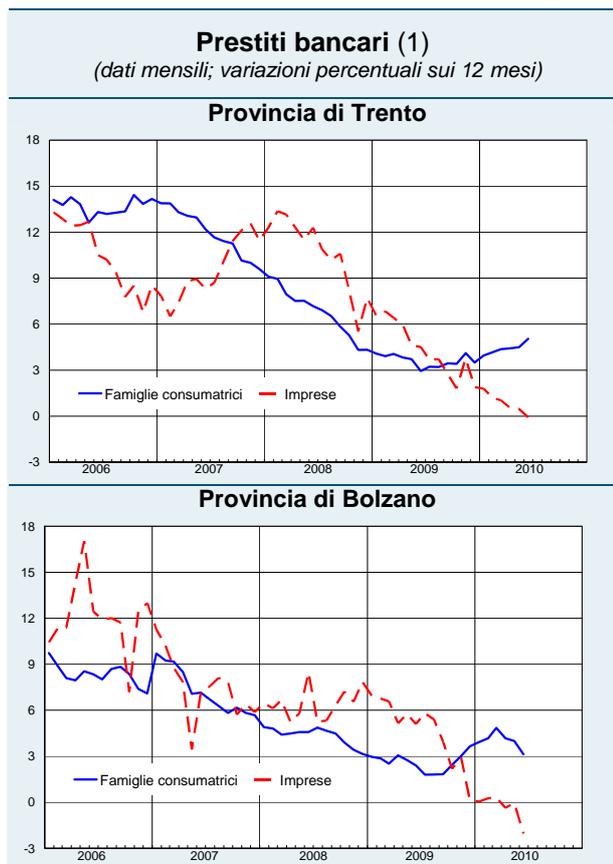
Nei primi sei mesi del 2010 i tassi di interesse attivi sui prestiti a breve termine concessi a residenti in provincia di Trento sono leggermente scesi (dal 3,6 al 3,5 per cento; tav. a13), mentre è aumentato il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine (dal 2,8 al 3,0 per cento). I tassi attivi praticati a residenti in provincia di Bolzano sono rimasti sostanzialmente invariati sui prestiti a breve termine (attorno al 3,5 per cento), mentre si è ridotto di circa mezzo punto percentuale il TAEG sui nuovi prestiti a scadenza protratta (dal 3,2 al 2,7 per cento).

*I prestiti alle imprese* - Dopo il forte rallentamento iniziato nel 2008, i prestiti alle imprese trentine hanno ristagnato (-0,1 per cento). Tale risultato risente del calo dei finanziamenti alle imprese medio-grandi (-1 per cento) e dell'ulteriore rallentamento dei prestiti alle imprese individuali e società di persone fino a 20 addetti (1,9 per cento). I prestiti alle imprese altoatesine si sono ridotti del 2 per cento in media: il calo è stato più netto per le società di persone fino a 20 addetti.

Sulla base di dati non corretti per le cartolarizzazioni, la diminuzione dei finanziamenti alle imprese ha riguardato la componente a breve termine, mentre in entrambe le province i prestiti a medio e a lungo ter-

mine sono aumentati, anche per effetto di operazioni di ristrutturazione del debito.

Figura 3



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati.

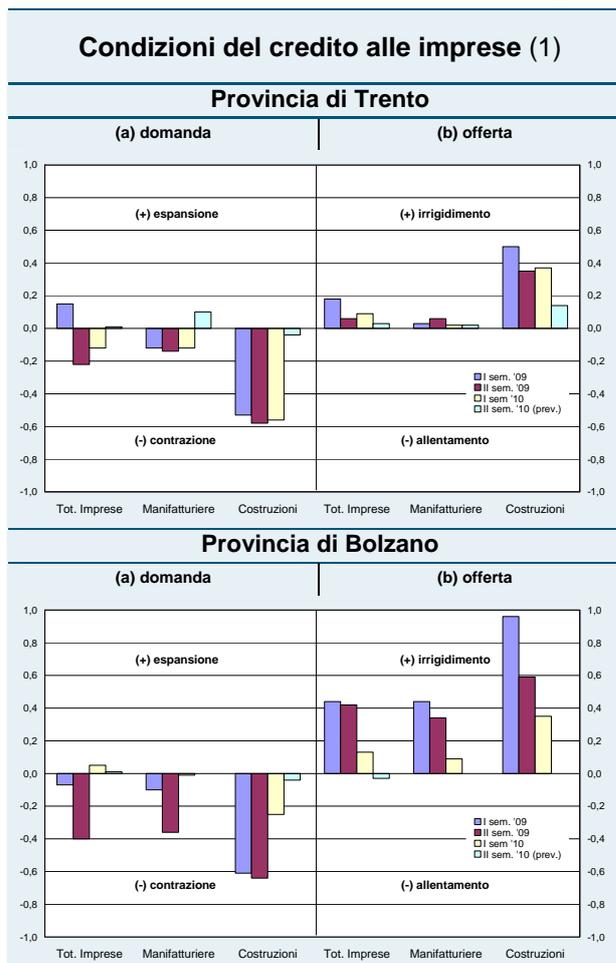
Nei dodici mesi terminanti a maggio 2010 è proseguita la flessione dei prestiti al settore delle costruzioni (-7 per cento in Trentino e -12,9 per cento in Alto Adige; tav. a10) e si è ulteriormente indebolita la crescita dei finanziamenti alle imprese di servizi (0,6 per cento in Trentino e 0,1 per cento in Alto Adige). Hanno per contro accelerato i prestiti al comparto manifatturiero (3,4 per cento in provincia di Trento e 9,7 per cento in provincia di Bolzano): nel caso della provincia di Bolzano l'elevata crescita è riconducibile alla dinamica del credito alle imprese di grandi dimensioni.

Secondo l'indagine qualitativa condotta dalla Banca d'Italia lo scorso settembre su un campione di banche con sede in regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), nel primo semestre del 2010 si è sostanzialmente arrestata la contrazione della domanda di credito da parte delle imprese (fig. 4).

Al calo della domanda di credito per investimenti fissi si è contrapposto un aumento dei finanziamenti richiesti per la copertura del capitale circolante o in connessione con operazioni di consolidamento del debito. Dal lato dell'offerta si è attenuato il processo

di irrigidimento delle condizioni di erogazione del credito.

Figura 4



Fonte: Indagine campionaria sulle banche con sede in regione. Cfr. nell'appendice de *L'economia delle Province autonome di Trento e Bolzano*, giugno 2010, la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 ed è stato costruito sulla base del seguente schema di ponderazione: a) andamento della domanda: 1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano una crescita (flessione) della domanda di credito; b) condizioni dell'offerta: 1=notevole irrigidimento, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta. Frequenze delle risposte ponderate in base alla quota di prestiti alle imprese.

*I prestiti alle famiglie* – A giugno 2010 i prestiti bancari alle famiglie consumatrici residenti in provincia di Trento hanno accelerato al 5,1 per cento, dal 3,5 per cento di dicembre 2009. Le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni del primo semestre del 2010 sono cresciute del 16,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009. I relativi tassi di interesse sono scesi di oltre 30 punti base rispetto a dicembre. Il credito al consumo ha segnato a giugno una crescita del 4,6 per cento nei dodici mesi: la componente erogata dal sistema bancario è cresciuta del 3,8 per cento mentre i prestiti di società finanziarie specializzate iscritte all'albo ex art. 107 del Testo unico bancario sono aumentati del 5,6 per cento.

I prestiti bancari a famiglie residenti in provincia di Bolzano sono cresciuti del 3,1 per cento, in lieve de-

celerazione rispetto a dicembre (3,7 per cento). Nel primo semestre del 2010 le nuove erogazioni di mutui immobiliari si sono contratte del 2,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2009; i tassi di interesse sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti di oltre 40 punti base tra dicembre e giugno. Il credito al consumo è rimasto sui livelli di dodici mesi prima (-0,1 per cento): i finanziamenti di origine bancaria sono diminuiti del 3 per cento a fronte della crescita del 3,7 per cento di quelli erogati da società finanziarie ex art. 107.

Secondo la *RBLIS*, rispetto agli ultimi sei mesi del 2009 le condizioni di offerta applicate alle famiglie sono rimaste sostanzialmente invariate. La domanda di mutui è invece stata segnalata dalle banche in calo in provincia di Trento e in crescita in quella di Bolzano.

### *I prestiti in sofferenza*

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il rapporto tra il flusso dei prestiti entrati in sofferenza e gli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo è salito dal 2,3 per cento di dicembre al 2,5 per cento in provincia di Trento ed è rimasto stabile all'1,4 per cento in provincia di Bolzano (tav. a11).

Il dato trentino continua a risentire del fallimento di una grande impresa di costruzioni avvenuto nella seconda metà del 2009: al netto di questa posizione il suddetto rapporto sarebbe comunque aumentato rispetto al dato di dicembre, risultando attorno all'1,7 per cento. Il peggioramento della qualità del credito

verso residenti in provincia di Trento è dovuto alle nuove sofferenze verso le imprese di servizi, in presenza di un lieve miglioramento del dato per le famiglie, per le imprese manifatturiere e per quelle di costruzioni. Per quanto riguarda la provincia di Bolzano, al miglioramento dell'indicatore per le famiglie consumatrici si è contrapposto un peggioramento di quello relativo alle imprese, riconducibile in particolare al settore delle costruzioni, mentre è diminuita l'incidenza delle nuove sofferenze nell'industria manifatturiera.

Sulla base dei dati della Centrale dei rischi, i finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) si sono ridotti in entrambe le province (-2,3 per cento in Trentino; -7,9 per cento in Alto Adige). Le rimanenti tipologie di crediti deteriorati, costituite da esposizioni ristrutturate, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, hanno registrato diminuzioni più consistenti, del 4,4 per cento in provincia di Trento e del 25,9 per cento in provincia di Bolzano.

### *I depositi bancari*

A giugno i depositi bancari di famiglie consumatrici e imprese hanno decelerato: i depositi detenuti da residenti in provincia di Trento sono cresciuti del 4,0 per cento (6,2 per cento a dicembre), quelli di residenti in provincia di Bolzano del 7,5 per cento (8,7 per cento a dicembre; tav. a12).

Nei primi sei mesi del 2010 la remunerazione sui conti correnti liberi è rimasta sostanzialmente invariata.

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2007	80,7	2,3	4,1	3,6	4,9	5,4
2008	77,6	-21,5	-27,7	-21,4	-17,4	14,5
2009	69,2	-46,5	-54,1	-46,1	-40,5	10,3
2008 – 1° trim.	77,8	-14,8	-20,0	-12,0	-8,3	5,1
2° trim.	79,7	-14,9	-24,0	-18,5	-12,8	11,3
3° trim.	79,5	-20,5	-23,8	-20,5	-18,5	18,1
4° trim.	73,3	-35,8	-43,0	-34,6	-30,0	23,4
2009 – 1° trim.	67,2	-47,5	-57,0	-47,4	-41,9	19,5
2° trim.	72,0	-51,6	-56,0	-52,0	-43,7	4,3
3° trim.	69,1	-49,3	-57,0	-48,0	-42,4	10,8
4° trim.	68,4	-37,6	-46,2	-37,1	-34,1	6,7
2010 – 1° trim.	72,2	-21,3	-25,4	-21,0	-21,1	-0,5
2° trim.	74,1	-22,7	-13,7	-21,2	-14,4	-2,3
3° trim.	74,9	-10,7	-16,6	-7,7	-3,4	-2,9

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

### AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

**Esportazioni per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	33	-26,1	-4,8	268	-11,6	15,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	2	-7,4	-25,3	5	-15,5	12,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	242	7,0	4,6	273	-7,9	12,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	45	-34,2	19,1	26	-0,7	-13,0
Pelli accessori e calzature	19	-16,0	-1,4	11	-24,8	101,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	114	-10,3	22,0	55	-4,2	9,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	-3,7	46,4	1	-2,7	-13,4
Sostanze e prodotti chimici	156	-14,3	29,4	61	-49,7	18,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	27	21,0	1,7	3	156,3	-55,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	98	-18,2	5,2	70	-2,5	7,8
Metalli di base e prodotti in metallo	92	-36,6	16,9	180	-26,4	31,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	20	0,1	42,4	52	20,9	49,4
Apparecchi elettrici	79	10,2	6,2	44	-5,3	54,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	379	-34,4	41,0	199	-6,5	14,4
Mezzi di trasporto	22	-48,0	-17,1	189	-28,0	22,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27	-14,8	3,4	73	-8,8	10,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-12,4	7,2	2	41,5	6,5
Altri prodotti non classificati altrove	33	-2,4	8,8	19	-18,8	8,4
<b>Totale</b>	<b>1.391</b>	<b>-19,1</b>	<b>17,8</b>	<b>1.529</b>	<b>-14,8</b>	<b>17,3</b>

Fonte: Istat.

**Importazioni per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	21	-17,1	-9,6	63	-10,6	6,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	-43,5	-8,1	22	-7,4	-8,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	83	-7,6	12,2	418	7,5	11,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	32	-1,3	14,4	86	5,0	-0,7
Pelli accessori e calzature	9	7,9	0,9	48	4,9	26,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	170	-16,3	38,3	146	-12,0	19,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	-41,4	150,0	4	-6,5	5,6
Sostanze e prodotti chimici	133	-22,9	48,9	86	-14,7	-10,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	7	-1,3	7,9	96	344,2	33,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	55	-15,4	18,5	124	-15,1	9,9
Metalli di base e prodotti in metallo	83	-42,6	39,3	227	-27,1	23,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	31	5,9	43,3	176	-5,4	80,2
Apparecchi elettrici	20	-24,5	1,8	122	-10,2	45,6
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	66	-50,8	7,3	212	-13,0	31,3
Mezzi di trasporto	131	-46,0	-1,9	104	-28,3	-1,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19	-12,8	3,8	83	-3,2	4,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	11	-75,2	-17,0	9	-20,5	76,4
Altri prodotti non classificati altrove	2	-7,0	-17,9	22	10,9	20,6
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>-30,6</b>	<b>19,6</b>	<b>2.047</b>	<b>-7,3</b>	<b>18,9</b>

Fonte: Istat.

### Esportazioni per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
<b>Paesi UE (1)</b>	899	-21,5	11,9	1.133	-12,8	14,2
Area dell'euro	698	-21,3	10,6	963	-10,3	14,3
di cui: <i>Francia</i>	140	-32,2	11,1	68	-16,2	12,4
<i>Germania</i>	240	-23,7	6,8	545	-9,8	13,6
<i>Spagna</i>	72	-5,6	12,3	62	-30,2	31,5
Altri paesi UE	200	-21,9	16,5	170	-24,9	14,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	93	-15,1	9,0	54	-39,6	1,2
<b>Paesi extra UE</b>	492	-13,8	30,4	397	-20,5	27,1
Altri paesi dell'Europa centro orientale	33	-24,7	-2,7	37	-7,7	23,3
Altri paesi europei	57	-20,7	15,1	102	-11,6	22,7
America settentrionale	172	-17,5	22,9	81	-29,2	49,6
di cui: <i>Stati Uniti</i>	162	-17,0	25,5	76	-30,9	45,9
America centro meridionale	32	-21,6	64,9	10	-27,8	29,3
Asia	159	-2,2	54,8	134	-29,2	21,2
di cui: <i>Cina</i>	43	51,3	28,8	34	-47,5	-12,8
<i>Giappone</i>	6	-41,2	6,3	6	-13,7	6,5
<i>EDA (2)</i>	23	-27,6	58,1	36	-24,0	77,8
Altri paesi extra UE	38	1,6	22,8	32	13,9	23,0
<b>Totale</b>	<b>1.391</b>	<b>-19,1</b>	<b>17,8</b>	<b>1.529</b>	<b>-14,8</b>	<b>17,3</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Importazioni per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Provincia di Trento			Provincia di Bolzano		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>667</b>	<b>-33,4</b>	<b>22,7</b>	<b>1.878</b>	<b>-6,1</b>	<b>18,6</b>
Area dell'euro	582	-33,6	22,9	1.775	-5,8	19,4
di cui: <i>Francia</i>	107	-52,3	48,4	84	-0,6	3,5
<i>Germania</i>	226	-29,0	21,7	943	-6,4	21,3
<i>Spagna</i>	37	-27,0	11,9	28	2,6	88,4
Altri paesi UE	85	-32,2	21,2	103	-10,6	6,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	10	-56,6	-17,4	21	-10,5	12,9
<b>Paesi extra UE</b>	<b>211</b>	<b>-20,8</b>	<b>10,8</b>	<b>169</b>	<b>-20,2</b>	<b>22,0</b>
Altri paesi dell'Europa centro orientale	11	-32,3	15,7	4	-33,0	36,0
Altri paesi europei	19	-28,1	26,6	22	7,5	20,7
America settentrionale	17	-56,0	19,9	20	-20,2	-12,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	14	-56,8	23,6	17	-26,5	-22,3
America centro meridionale	57	-5,9	77,8	16	-22,6	40,4
Asia	102	-17,3	-10,8	74	-9,4	1,5
di cui: <i>Cina</i>	29	-30,3	5,0	43	-9,7	-11,6
<i>Giappone</i>	45	2,2	-17,6	2	10,0	17,0
<i>EDA (2)</i>	7	-29,7	63,4	10	-0,2	91,4
Altri paesi extra UE	7	2,3	1,7	32	-69,9	248,8
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>-30,6</b>	<b>19,6</b>	<b>2.047</b>	<b>-7,3</b>	<b>18,9</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	<b>Provincia di Trento</b>					
2008	2,8	1,3	2,2	-0,4	3,9	1,2
2009	3,7	0,9	2,6	3,3	1,0	2,4
2010 – I sem.	1,7	1,4	1,6	0,7	-0,6	0,2
	<b>Provincia di Bolzano</b>					
2008	2,7	1,7	2,1	0,3	2,2	1,5
2009	3,6	2,6	3,0	2,5	0,7	1,3
2010 – I sem.	2,4	3,0	2,8	2,8	2,1	2,3

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	di cui: commercio					
<b>Provincia di Trento</b>											
2007	-16,0	-1,6	8,0	3,2	-2,0	1,8	-4,1	1,6	2,9	68,3	66,3
2008	-1,9	-1,6	-0,5	3,2	-2,7	1,8	14,9	2,1	3,3	69,0	66,7
2009	-4,4	4,0	-7,6	1,5	2,5	0,8	8,7	1,1	3,5	69,1	66,6
2009 – 1° trim.	-6,7	-1,1	-0,6	3,7	5,7	2,0	-9,9	1,5	3,9	68,6	65,9
2° trim.	-1,9	-1,1	-14,7	4,5	5,7	1,3	0,2	1,2	2,9	69,4	67,3
3° trim.	-9,5	11,9	-12,6	-2,0	1,3	-1,1	39,3	-0,2	3,2	69,0	66,7
4° trim.	0,9	6,5	-1,0	0,1	-2,8	1,2	19,2	1,8	4,0	69,3	66,5
2010 – 1° trim.	20,1	4,2	-5,0	0,9	-3,8	1,5	31,1	2,7	5,0	69,7	66,1
2° trim.	-8,1	1,5	-2,2	-1,7	-7,9	-1,5	42,1	-0,2	4,2	68,7	65,7
<b>Provincia di Bolzano</b>											
2007	5,4	-2,8	-4,1	1,8	-0,3	0,8	0,3	0,8	2,6	71,7	69,8
2008	10,6	10,4	-3,5	0,8	-4,7	2,5	-6,4	2,3	2,4	72,2	70,5
2009	-9,1	1,2	4,4	1,4	-2,0	0,9	22,7	1,4	2,9	72,6	70,5
2009 – 1° trim.	-32,6	2,8	-1,4	3,3	4,8	0,0	-9,2	-0,2	2,1	71,5	70,0
2° trim.	-22,4	-2,9	-9,9	8,3	5,9	2,5	-20,2	1,8	2,3	72,1	70,4
3° trim.	22,4	2,0	8,0	-1,4	-2,9	1,5	65,8	2,6	2,9	74,0	71,8
4° trim.	0,5	3,1	22,6	-4,0	-17,2	-0,6	72,2	1,2	4,1	72,7	69,8
2010 – 1° trim.	17,5	-8,5	1,3	1,7	-6,7	0,9	84,0	2,7	3,8	73,0	70,1
2° trim.	5,4	-0,3	12,3	1,6	-6,5	2,3	-14,6	2,0	1,9	73,3	71,8

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni		I sem. 2010	Variazioni	
		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010		2009	I sem. 2010
<b>Provincia di Trento</b>									
Agricoltura	-	::	::	-	::	::	-	::	::
Industria in senso stretto	526	899,7	-45,3	1.271	143,1	830,2	1.798	491,7	63,6
<i>Legno</i>	33	649,5	46,2	56	::	-12,7	89	::	2,8
<i>Alimentari</i>	10	324,0	6.287,1	..	-72,3	::	10	-59,3	68,8
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	371	1.635,3	-50,3	943	381,1	::	1.315	1.184,4	74,0
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	14	160,6	-56,2	33	-30,5	97,7	47	27,5	-3,9
<i>Chimiche</i>	13	377,2	-85,6	23	61,5	::	36	240,5	-60,5
<i>Trasformazione di minerali</i>	69	230,6	65,5	97	-91,1	::	166	88,1	296,6
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	7	8,0	28,5	33	::	::	40	309,0	682,3
<i>Varie (1)</i>	8	472,8	-60,5	87	176,2	104,6	95	245,7	49,7
Edilizia	1.002	46,4	-43,8	10	::	192,7	1.012	47,8	-43,4
Trasporti e comunicazioni	9	2.574,5	-11,9	100	::	::	108	::	1.017,8
Commercio, servizi e settori vari	3	-	::	165	::	124,3	167	::	127,7
<b>Totale</b>	<b>1.540</b>	<b>154,6</b>	<b>-44,1</b>	<b>1.546</b>	<b>191,1</b>	<b>623,9</b>	<b>3.086</b>	<b>159,3</b>	<b>3,9</b>
di cui: <i>artigianato (2)</i>	299	52,4	-49,0	51	::	::	350	73,1	-40,4
<b>Provincia di Bolzano</b>									
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria in senso stretto	499	478,9	-63,8	1.888	865,4	7.015,9	2.387	619,6	69,8
<i>Legno</i>	33	490,0	-54,6	28	::	::	61	603,6	-17,0
<i>Alimentari</i>	6	611,9	58,0	1	::	::	7	742,3	73,9
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	344	569,3	-69,2	84	936,4	::	428	720,1	-61,6
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	-	-35,6	::	1	::	::	1	472,7	-95,9
<i>Chimiche</i>	33	::	-49,4	1.649	-100,0	::	1.682	468,6	2.497,8
<i>Trasformazione di minerali</i>	55	44,7	-12,9	71	-59,6	4.061,4	126	36,4	94,9
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	15	93,8	2,4	13	::	::	28	142,5	91,3
<i>Varie (1)</i>	13	309,0	-57,5	42	1.103,6	69,0	55	486,1	-0,5
Edilizia	1.300	40,2	10,3	3	::	-14,3	1.302	44,1	10,3
Trasporti e comunicazioni	20	::	-57,1	488	::	::	508	::	1.012,4
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	164	::	141,4	164	::	141,4
<b>Totale</b>	<b>1.818</b>	<b>125,5</b>	<b>-30,1</b>	<b>2.543</b>	<b>1.107,9</b>	<b>2.506,0</b>	<b>4.361</b>	<b>220,4</b>	<b>61,5</b>
di cui: <i>artigianato (2)</i>	318	34,2	9,7	73	::	::	390	43,8	34,7

Fonte: INPS.

(1) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas. - (2) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consuma- trici	Totale
			medio-grandi		piccole (2)	Famiglie produttrici (3)		
<b>Provincia di Trento</b>								
Mar. 2008	::	-9,2	13,2	15,9	7,5	6,7	8,0	11,8
Giu. 2008	::	-5,2	12,3	14,5	7,6	6,2	7,2	10,9
Set. 2008	::	7,3	10,6	12,1	7,3	6,6	5,8	9,4
Dic. 2008	-12,8	60,3	7,7	8,5	5,9	4,9	4,3	6,9
Mar. 2009	-14,9	69,5	6,4	6,8	5,5	5,2	4,1	6,1
Giu. 2009	-8,0	100,3	4,5	4,0	5,7	6,1	2,9	5,0
Set. 2009	-5,8	137,0	2,7	1,9	4,7	5,3	3,4	4,5
Dic. 2009	-1,3	77,4	1,9	1,2	3,5	4,9	3,5	3,5
Mar. 2010	17,4	54,7	1,0	0,4	2,5	4,3	4,4	3,3
Giu. 2010	7,8	24,7	-0,1	-1,0	1,9	4,0	5,1	2,1
<b>Provincia di Bolzano</b>								
Mar. 2008	::	9,3	6,7	8,4	4,3	4,2	4,4	8,9
Giu. 2008	::	1,5	8,5	11,6	4,3	3,6	4,6	9,3
Set. 2008	::	-14,5	6,3	8,4	3,4	2,4	4,5	7,1
Dic. 2008	-18,3	-19,9	7,8	11,9	2,3	0,5	3,2	4,5
Mar. 2009	-11,8	-26,3	6,6	10,6	1,1	-0,3	2,5	3,5
Giu. 2009	0,6	-19,2	5,1	8,9	-0,3	-0,9	2,4	3,5
Set. 2009	2,1	-14,5	3,9	7,8	-1,6	-1,3	1,8	2,8
Dic. 2009	-0,5	-17,0	0,1	2,5	-3,3	-1,4	3,7	0,4
Mar. 2010	-8,4	-11,4	0,3	2,5	-3,0	-0,3	4,9	0,6
Giu. 2010	-9,1	-13,8	-2,0	-0,7	-4,2	-0,9	3,2	-1,5

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. A partire da ottobre 2007 i dati comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. La correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Totale	di cui:		
		industria manifatturiera	costruzioni	servizi
<b>Provincia di Trento</b>				
Set. 2009	2,9	2,4	1,6	2,4
Dic. 2009	2,1	0,2	-4,0	3,0
Mar. 2010	1,2	2,3	-6,0	1,5
Apr. 2010	0,6	2,5	-7,8	1,2
Mag. 2010	0,5	3,4	-7,0	0,6
<b>Provincia di Bolzano</b>				
Set. 2009	4,1	11,7	-7,5	0,6
Dic. 2009	0,4	6,0	-12,5	0,8
Mar. 2010	0,5	8,4	-12,3	0,4
Apr. 2010	-0,2	8,6	-14,2	0,4
Mag. 2010	0,1	9,7	-12,9	0,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni e non includono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Le informazioni per settore relative a giugno del 2010 non sono disponibili per effetto dell'introduzione nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della classificazione ATECO 2007.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)**  
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
<b>Provincia di Trento</b>			
Set. 2009	1,7	0,6	2,2
Dic. 2009	2,3	1,0	2,9
Mar. 2010	2,3	1,0	3,0
Giu. 2010	2,5	0,9	3,2
<b>Provincia di Bolzano</b>			
Set. 2009	1,4	1,0	1,5
Dic. 2009	1,4	1,0	1,6
Mar. 2010	1,4	1,0	1,5
Giu. 2010	1,4	0,9	1,7

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Depositi bancari (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

SETTORI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
<b>Provincia di Trento</b>				
Totale imprese e famiglie consumatrici	5,0	6,2	5,6	4,0
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	7,9	5,5	4,4	2,9
<b>Provincia di Bolzano</b>				
Totale imprese e famiglie consumatrici	8,4	8,7	8,2	7,5
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	9,2	8,7	7,0	8,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010	Giu. 2010
<b>Provincia di Trento</b>				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,65	3,60	3,57	3,52
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,55	2,78	2,84	3,02
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni</i>	3,02	2,95	2,67	2,62
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (5)	0,66	0,62	0,59	0,60
<b>Provincia di Bolzano</b>				
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	3,45	3,56	3,42	3,54
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,18	3,20	3,04	2,71
di cui: <i>prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni</i>	3,24	3,06	2,75	2,64
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (5)	0,46	0,38	0,35	0,36

Fonte: *Rilevazione sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.